

L'allarme in un sondaggio della rivista "Tecnica della scuola". Ma il ministero: nell'ultimo anno aggressioni in calo

Sette prof su dieci sono vittime di violenza

IL DOSSIER

ELISA FORTE

A Foggia, nell'istituto Einaudi, un mese fa, un professore viene aggredito in classe dal padre di una studentessa. David Treggiari, 61 anni, aveva rimproverato sua figlia per aver tenuto i piedi in maniera scomposta su una sedia. È stato schiaffeggiato davanti agli studenti. Prognosi: sette giorni.

A Napoli, nella scuola Levi di Portici, una madre aggredisce in aula l'insegnante di sostegno della figlia e filma la scena. Poi la posta sui social. Il movente? Dissentiva sui metodi educativi ritenuti «non condivisibili». A Tori-

no, un anno fa, all'Istituto Romolo Zerboni due studenti sono stati denunciati dopo aver aggredito un docente negli spogliatoi della palestra. Uno lo aveva colpito con uno schiaffo, l'altro lo aveva minacciato e insultato. L'insegnante era già stato vittima di un'altra aggressione solo un mese prima.

Casi isolati? Macché. A dicembre scorso, poco prima di Natale, il ministero dell'Istruzione e del Merito ha diffuso l'esito di un monitoraggio avviato nel 2023. Numeri da non sottovalutare, anche se in calo. Ecco i risultati: «Il dato conferma una tendenza po-

51

In numero di aggressioni ai docenti nell'anno scolastico 2024/25, dati del ministero

sitiva: nell'anno scolastico 2024/2025 gli episodi complessivi erano stati 51, mentre nel 2023/2024 erano 71. Le vittime sono prevalentemente gli insegnanti, colpiti, nella maggior parte dei casi, da familiari degli studenti». «Un ruolo significativo lo ha giocato l'introduzione di sanzioni più severe», spiegano dal ministero.

Numeri ufficiali, ma che da soli non spiegano il clima. Prendiamo le indagini Swg: restituiscono un Paese che percepisce la scuola come sempre più esposta. Oltre l'80% degli italiani ritiene in crescita le aggressioni ai do-

5%

La quota di docenti - fra quanti si dichiarano vittime - che ha subito aggressioni fisiche

centi e segnala un deterioramento dei rapporti educativi. Le famiglie? Sono percepite come sempre più invasive. A questa frattura tra dati e vissuto si aggiunge il recente sondaggio della rivista *La Tecnica della Scuola*. È del mese scorso: su 606 docenti il 73,8% dichiara di avere subito, almeno una volta, aggressioni dai genitori dei propri studenti: l'89,3% verbali (offese, minacce), il 25,2% digitali (chat, social), il 5% fisiche. Prevalgono le superiori, con il Nord al 46,2% del campione.

Il focus registra un'escalation di violenza che tra-

sforma le aule in ring. La scuola in un luogo di conflitto: parole che feriscono, mani che colpiscono, genitori trasformati in avvocati e sindacalisti d'assalto dei propri figli. E docenti sempre più soli. I livelli si sovrappongono: il dato ministeriale misura gli episodi conclamati, Swg racconta la percezione di un'autorità che si sgretola, mentre il sondaggio tra docenti descrive un conflitto quotidiano, spesso sommerso.

L'episodio di Bergamo non nasce nel vuoto: è il punto di rottura di una relazione educativa sempre più fragile. A farne le spese sono i docenti, che a volte si ritrovano proiettati in situazioni di sopraffazione e violenza.—